

Precarietà delle formule escogitate dalla DC dinanzi ai problemi concreti

Profonde fratture fra i convergenti esplose in Sicilia a Milano e Torino

PSDI, PLI e PRI, in contrasto coi propositi di Alessi, per un governo regionale centrista non monocoloro - Prolungamento della crisi siciliana

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 11. — La DC, con il consenso degli altri gruppi, eccettuato quello dei socialisti, ha ottenuto questa sera un ulteriore prolungamento della crisi che si trascina ormai da 42 giorni l'Assemblea regionale, riunitasi questa sera, ha preso in considerazione la lettera di nomina presentata dal direttore di presidente della Regione inviata dal compagno socialista Martinez, che la scorsa settimana era stata ratificata, oltre che dalle sinistre, anche dai massimi esponenti democristiani ha chiesto quindi che la mozione presentata per eleggere il presidente del governo si emettesse di otto giorni per consentire una completa delimitazione del programma e della formula con cui la DC intende risolvere la crisi.

Il compagno Cortese, a nome dei deputati comunisti, ha proposto un rinvio di soli 48 ore affermando che il ritardo della crisi, protratta dalla DC per evitare la nomina di un governo centrista, non può creare una atmosfera di sfiducia negli stessi istituti dell'autonomia nella ripartizione del potere, o dare un governo alla regione. Naturalmente, proprio di tale atmosfera la DC intende approfittare per coagulare soluzioni-puntistiche. Il rinvio di otto giorni è stato comunque accettato.

La DC non ha ancora una particolare linea anche in relazione al fatto nuovo raggiunto poco prima che

avrebbe inizio la seduta: il partito repubblicano, il partito liberale e il partito socialdemocratico hanno infatti reso nota un comunicato congiunto con il quale dichiaravano la loro volontà di partecipazione diretta ad un governo centrista, negando a priori il loro appoggio a una soluzione monocoloro. La mossa appare diretta a dare una conferma di presunta adesione alla DC, tena di varare in Sicilia a un condizionale anche sul terreno programmatico e eventuale accordo con i cristiano-sociali.

Questa presa di posizione rende più difficile la situazione che la DC, dal momento che la stessa DC non è riuscita ancora a risolvere il problema della delimitazione dell'area della maggioranza sollevata con la presidenza dell'USCS e del PSDI nei confronti dei monarchici di Minorana e dei tempi scelti. Nella stessa mozione presentata, si leggono i dirigenti democristiani che hanno eluso o alle quali l'USCS ha creato un ostacolo di carattere economico e politico. Le enunciazioni di Alessi a questo proposito sono state non soltanto accettate ma per certi aspetti anche assai avanti al momento che è arrivato a ventilare sostanzialmente una concessione dello stesso Stato, allo scopo di appurare i punti di dissenso tra Stato e Regione.

Alla presa di posizione, come è ovvio, è stata contraria con gli avvenimenti finora espressi dall'USCS, per un condizionamento esterno del governo e non per una partecipazione diretta, fanno da pendenti gli attacchi rimproverati da D'Angelico durante la riunione della direzione democristiana e la protesta presentata al momento di un governo di soluzioni di destra. Alle posizioni del segretario regionale democristiano, il quale ha sostenuto a spada tratta la partecipazione dei monarchici e di Minorana nella maggioranza, hanno risposto con un voto negativo i deputati del centro-sinistra non hanno difficoltà ad affermare con forza nei confronti della destra monarchica.

FEDERICO FARRAS
I colloqui a Roma

Una fitta serie di incontri si è svolta ieri a Roma sulla crisi siciliana. Prima di partire per Palermo, l'on. Alessi, designato dalla DC alla presidenza della Regione, si è visto con Scelba e con il vice-sgretario del PSDI, Tanassi. Quest'ultimo si è incontrato a sua volta con i vice-segretari liberale, Bozzi e Premoli, il vice-sgretario della DC, Salizzoni, e il segretario della DC, Bozzi, con il segretario repubblicano Reale e con l'on. Bozzi. Il compagno socialista Corona si è visto con Reale.

I colloqui sono da mettere in relazione con le conclusioni della direzione di Bozzi, che ad attese la nazionalizzazione degli impianti di produzione e distribuzione dell'energia e termoelettrica, e ad affrontare rapidamente il problema della nazionalizzazione delle aziende elettricocommerciali, e ad attuare una politica di sviluppo dell'attività prevalentemente di tipo produttivo.

Per quanto riguarda i monarchici, si sa che i dirigenti nazionali del partito non sembrano affatto impressionati dal programma di Alessi, secondo Alessi, avrebbe dovuto avere il risultato di escludere obiettivamente dalla maggioranza senza una espressa preclusione nei loro confronti.

Caprara ha chiesto che la Camera discuta la mozione del PCI sulla Sicilia

Ieri il Presidente della Camera ha ricevuto l'on. Caprara, segretario del gruppo comunista. Oggetto del colloquio la ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Caprara ha chiesto che la Camera discuta la mozione comunista

Respinta la mozione Ferrari

La maggioranza a Milano divisa sulla metropolitana



(Dalla nostra redazione)

MILANO, 11. — La mozione, presentata dall'ex-sindaco socialdemocratico prof. Virgilio Ferrari e da altri consiglieri comunali e «nobili» del PSDI e della DC in opposizione al progetto della Giunta di unificare la gestione della metropolitana con quella dei trasporti urbani nell'azienda tranviaria municipale, è stata respinta stamattina all'alba, dopo una seduta drammatica.

Si trattava di un punto programmatico di grande importanza, relativo a un'istituzione di Consiglio, in seguito alla richiesta presentata dal gruppo consiliare del PCI, dopo che il nostro giornale aveva per primo dato notizia dell'intenzione del presidente della «MM». Eroele Bottani, noto come «uomo della Edison», di procedere ai primi atti amministrativi per la privatizzazione della metropolitana.

Dalla discussione è venuto un sostanziale chiarimento sulla natura della maggioranza di centro sinistra che governa a Palazzo Marino. Chiarimento che si è determinato su una discriminante programmatica: il ruolo che si sostengono la necessità di una gestione privata dei trasporti pubblici e coloro che invece si battono per la integrale municipalizzazione. Ecco, succintamente, come si sono articolati gli schieramenti, sia nel dibattito, sia nel voto.

Per la tesi «privatistica» si sono dichiarati 2 socialisti (Ferrari e l'ex assessore Spalà), 7 democristiani, capeggiati dall'ex vice-sindaco Giambelli e dall'ex assessore Airoldi, i più bei nomi della destra democristiana; i liberali e i monarchici.

A favore della tesi municipalizzatrice, sono schierati i socialdemocratici, guidati dal prof. Buonocci, professore di laica di una dura polemica pubblica con il suo compagno di partito Ferrari, i compagni socialisti e — naturalmente — i comunisti.

I democristiani (esclusi i sottile «nobili») hanno respinto la mozione Ferrari. Ma la loro posizione ha conservato nelle dichiarazioni del capogruppo Montagna tutta la sua ambiguità. Egli, infatti, ha confermato la linea seguita sin dall'inizio, tendente a salvare l'unità del partito, a coprire l'azione del partito, a riversare in parte sui sindaci l'arca di Noè, ma per provocare con le sue dichiarazioni (definite in una precedente seduta «cambio delle carte in tavola»), la reazione dei membri della precedente Giunta, a sottolineare il carattere «senso» della obbligazione sollevata dalla mozione, giudicata soprattutto «intempestiva».

I comunisti, la cui coerente azione per una riforma dei trasporti pubblici: sotterranei e terrestri, per un rapido collegamento con le zone circostanti, per un efficace servizio pubblico, è stata condotta con la massima efficienza durante le trascorse amministrazioni, hanno dichiarato di considerare la conclusione della mozione Ferrari come un'importante tappa raggiunta sotto la pressione delle masse e della opinione pubblica. Ma hanno anche sottolineato come l'unificazione dei trasporti in una gestione pubblica debba passare rapidamente nella fase di realizzazione.

Qualche il significato del dibattito e della votazione? Innanzi tutto è venuto all'idea il carattere di precarietà della maggioranza DC-PSDI. Il fondo venuto in discussione, questa maggioranza si è sfaldata, raggiungendo nessuno il limite massimo numerico (39 voti su 77 presenti).

Il secondo luogo si è visto sorgere una nuova discriminante: chi sta con i monarchici e chi li combatte. Per battere i monarchici è necessaria una forza omogenea e l'avevo già detto, «l'on. Bozzi» nel 17 voti, hanno mostrato 56 i voti della maggioranza Ferrari e che in un loro ordine del giorno hanno indicato la necessità che la Giunta non si formi a questa prima affermazione, ma prima di una seconda affermazione e senza ritardi alla concreta realizzazione di una municipalizzazione di tutti i trasporti pubblici ha indicato chiaramente la via da seguire per l'attuazione di una politica che voglia proporre il mantenere la sostanza delle espressioni, una nuova maggioranza politica, di cui i comunisti sono riconoscibili, parte essenziale, e detta contro la DC, che anche in questa occasione ha dimostrato chiaramente quale peso abbia la destra nel suo stesso seno.

Dopo un aspro dibattito La DC divisa e battuta al Consiglio di Torino

Dopo un aspro dibattito La DC divisa e battuta al Consiglio di Torino

Maggioranza a un o.d.g. per la nazionalizzazione delle imprese produttrici di energia elettrica e termoelettrica

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 11. — Il consiglio comunale di Torino, a maggioranza, ha votato questa sera un'importante ordine del giorno sulla nazionalizzazione delle imprese produttrici di energia elettrica e termoelettrica. Il voto è stato raggiunto dopo un'ardua e drammatica discussione, durata oltre 4 ore, nel corso della quale la destra democristiana con l'appoggio delle destre ha cercato di impedire la discussione e quindi la votazione.

Una mozione d'ordine, presentata dal gruppo di sinistra, ha avuto l'effetto di impedire ad alcuni deputati di intervenire.

Il testo del l'ordine del giorno concordato tra i gruppi parlamentari, è il seguente: «Il consiglio comunale di Torino, considerato l'importanza della produzione di energia elettrica e termoelettrica nella vita economica della città, particolarmente in relazione all'attuazione della politica economica di sviluppo, invita il governo ed il Parlamento, a) ad attuare la nazionalizzazione degli impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica e termoelettrica, b) ad affrontare rapidamente il problema della nazionalizzazione delle aziende elettricocommerciali, e ad attuare una politica di sviluppo dell'attività prevalentemente di tipo produttivo».

Sindaco d.c. di Cuneo chiede soppressione MSI

CUNEO, 11. — Il sindaco di Cuneo, il democristiano prof. Del Pozzo, si interpellava presentata dal consiglio comunale di Cuneo, i compagni comunisti Giuseppe Baricani e Mario Izzi, ha invitato il sottosegretario Giannino di Segno a presentare una legge per soppressione MSI e massima estensione di amministrazione.

Sindaco d.c. di Cuneo chiede soppressione MSI

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani giovedì 13

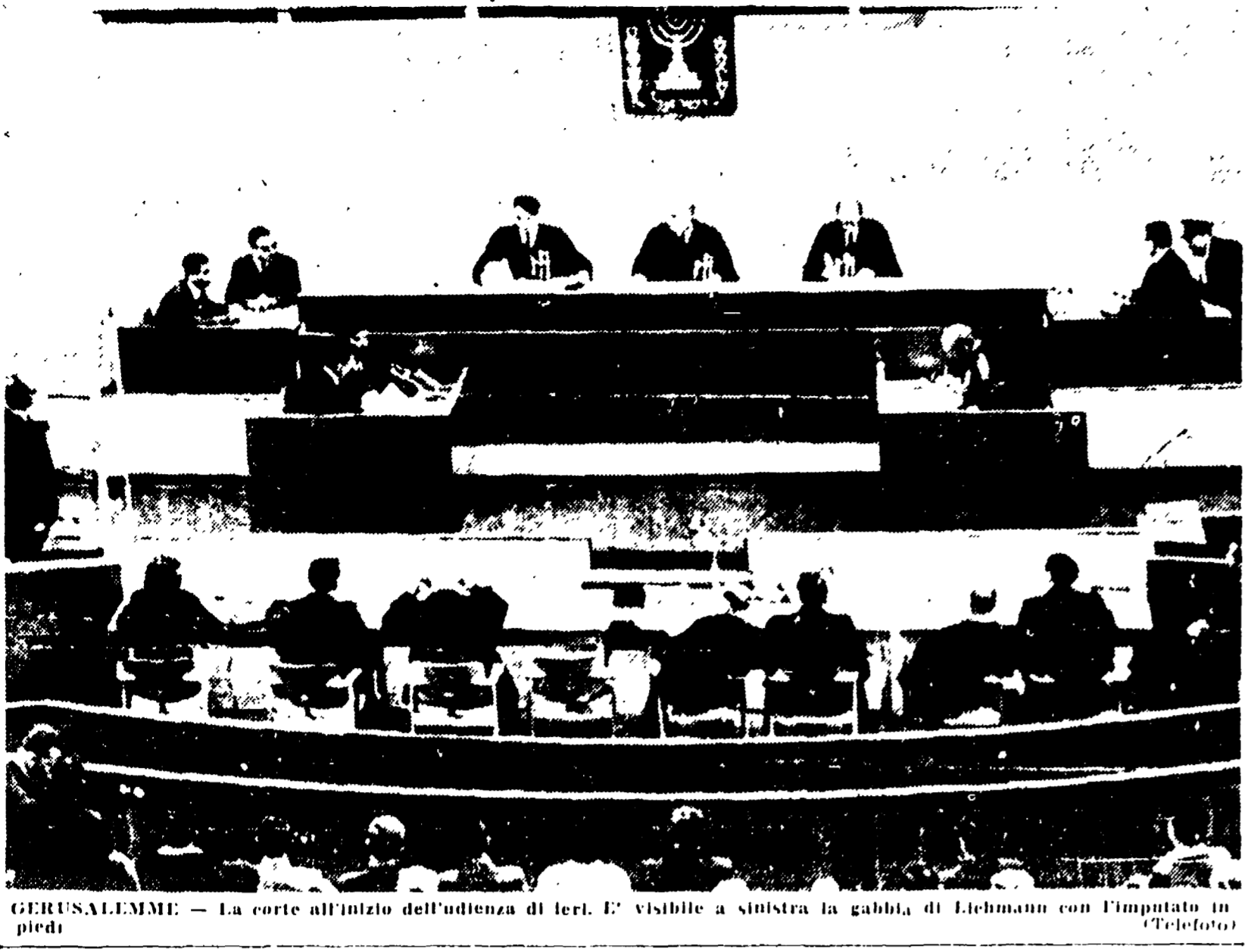
Scarcerato ieri a Napoli Ex nazista in libertà

Un ex funzionario nazista, detenuto nel carcere di Policastro, è stato scarcerato per aver esaltato le stragi naziste nei campi di concentramento. Fu arrestato a Napoli nell'agosto del '50, su mandato di cattura delle autorità tedesche. La Corte di Cassazione, respingendo il ricorso della Procura generale di Napoli, si è però dichiarata contraria all'estradizione, giudicando il reato imputato alla Zind di «natura politica». Nella foto: l'ex funzionario nazista (al centro) accompagnato dai suoi avvocati.

La Camera ha ripreso i lavori

Denunciati alla Camera gli arbitri prefettizi

Semeraro difende il film «Sotto 10 bandiere» che fa l'apologia della guerra nazista



GERUSALEMME — La corteo all'inizio dell'udienza di ieri. E' visibile a sinistra la gabbia di Eichmann con l'imputato in piedi

La Corte ha respinto il ricorso di Hausner, procuratore generale di Israele, contro l'imputazione di responsabilità nel campo di sterminio di Sobibor. Hausner ha fatto un'emozionante dichiarazione di pentimento.

Le eccezioni della difesa

Letto il documento che suscita, per quanto già conosciuto, una corrente di critica in tutta l'aula, e avvenuta nella traduzione in tedesco che nella sua gabbia Eichmann ascolta alla cuffia, il presidente della Corte si alza a dire: «L'eccezione è respinta».

Per la prima volta da quando ha cominciato a parlare, Hausner ha dato apertamente segni di emozione, dopo una breve pausa, con voce leggermente tremante ha detto rivolgendosi alla Corte: «Sono felice che nel mondo esista oggi un posto dove gli ebrei hanno sovranità, tribunali e la possibilità di indire in giudizio un uomo accusato di crimini».

La Camera ha ripreso i lavori Denunciati alla Camera gli arbitri prefettizi Semeraro difende il film «Sotto 10 bandiere» che fa l'apologia della guerra nazista

Sono le 13.05 (ora italiana) le 13.05 di Israele e la Corte interompe l'udienza che verrà ripresa alle 16.40 (15.40 italiana).

La risposta della Corte

Caprara ha chiesto che la Camera discuta la mozione del PCI sulla Sicilia

Secondo Servatius, Eichmann è «esente da colpa» in quanto «venne indotto ai suoi atti dalle leggi dello stato nazista».

Un silenzio assoluto, come quello che ha regnato durante la lettura dell'atto di accusa ha dominato l'aula durante il discorso di Servatius; soltanto quando costui ha detto che Eichmann non fece parte «delle personalità dirigenti del nazismo» un mormorio si è levato da tutti i presenti; ma il presidente Mosè Landau lo ha subito spento, intervenendo con un secco: «silenzio in aula!».

Al termine della seduta, la Corte ha lasciato subito l'aula e poco dopo anche l'imputato scortato dalle due guardie ha abbandonato la sua gabbia di vetro per essere ricondotto nella stanza del «Beit Abimam» i riformatori e le scarse pubbliche hanno anche lasciato l'aula.

Per la prima volta da quando ha cominciato a parlare, Hausner ha dato apertamente segni di emozione, dopo una breve pausa, con voce leggermente tremante ha detto rivolgendosi alla Corte: «Sono felice che nel mondo esista oggi un posto dove gli ebrei hanno sovranità, tribunali e la possibilità di indire in giudizio un uomo accusato di crimini».

Denunciati alla Camera gli arbitri prefettizi

Semeraro difende il film «Sotto 10 bandiere» che fa l'apologia della guerra nazista

La Camera ha ripreso i lavori

Caprara ha chiesto che la Camera discuta la mozione del PCI sulla Sicilia

La Camera ha ripreso i lavori Denunciati alla Camera gli arbitri prefettizi Semeraro difende il film «Sotto 10 bandiere» che fa l'apologia della guerra nazista

Semeraro difende il film «Sotto 10 bandiere» che fa l'apologia della guerra nazista

Caprara ha chiesto che la Camera discuta la mozione del PCI sulla Sicilia